

EGLI SI MOSTRÒ AD ESSI VIVO

Lectio Pasquale

25 Maggio 2023

Invocazione allo Spirito Santo: Vieni Spirito forza dall'alto

Vieni Spirito	Come un fragore (vieni in me)
Forza dall'alto nel mio cuore	Come un vento (vieni in me)
Fammi rinascere Signore, Spirito (x2)	Come una fiamma (vieni in me)
	Come un fuoco (vieni in me)
Come una fonte (vieni in me)	Come una luce (vieni in me)
Come un oceano (vieni in me)	
Come un fiume (vieni in me)	

Atti 8, 1-40

¹ Saulo era fra coloro che approvarono la sua uccisione. In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme e tutti, ad eccezione degli apostoli, furono dispersi nelle regioni della Giudea e della Samaria. ² Persone pie seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³ Saulo intanto infuriava contro la Chiesa ed entrando nelle case prendeva uomini e donne e li faceva mettere in prigione. ⁴ Quelli però che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la parola di Dio. ⁵ Filippo, sceso in una città della Samaria, cominciò a predicare loro il Cristo. ⁶ E le folle prestavano ascolto unanimi alle parole di Filippo sentendolo parlare e vedendo i miracoli che egli compiva. ⁷ Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida e molti paralitici e storpi furono risanati. ⁸ E vi fu grande gioia in quella città. ⁹ V'era da tempo in città un tale di nome Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio. ¹⁰ A lui aderivano tutti, piccoli e grandi, esclamando: «Questi è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». ¹¹ Gli davano ascolto, perché per molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue magie. ¹² Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che recava la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. ¹³ Anche Simone credette, fu battezzato e non si staccava più da Filippo. Era fuori di sé nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. ¹⁴ Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni.

¹⁵ Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶ non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷ Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

¹⁸ Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro ¹⁹ dicendo: «Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». ²⁰ Ma Pietro gli rispose: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. ²¹ Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. ²² Pentiti dunque di questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero. ²³ Ti vedo infatti chiuso in fiele amaro e in lacci d'iniquità». ²⁴ Rispose Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». ²⁵ Essi

poi, dopo aver testimoniato e annunziato la parola di Dio, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi della Samaria.

²⁶ Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e v'è verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷ Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸ se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. ²⁹ Disse allora lo Spirito a Filippo: «V'è avanti, e raggiungi quel carro». ³⁰ Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». ³¹ Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³² Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³ Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, ma la sua posterità chi potrà mai descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

³⁴ E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di sé stesso o di qualcun altro?». ³⁵ Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunziò la buona novella di Gesù. ³⁶ Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». ³⁸ Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹ Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino. ⁴⁰ Quanto a Filippo, si trovò ad Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse a Cesarèa.

Per meditare...

Dio può rivelare l'avvenire ai suoi profeti o ad altri santi. Tuttavia il giusto atteggiamento cristiano consiste nell'abbandonarsi con fiducia nelle mani della provvidenza per ciò che concerne il futuro e a rifuggire da ogni curiosità malsana a questo riguardo. L'imprevidenza può costituire una mancanza di responsabilità. Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che «svelino» l'avvenire. La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium manifestano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo. Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo – fosse anche per procurargli la salute – sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancora più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all'intervento dei demoni. Anche portare amuleti è biasimevole. Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui. CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA [2115-2117]

La missione della Chiesa, rappresentata qui da Filippo, non scaturisce da una strategia di potere, finalizzata al diffondere le proprie idee e i propri gusti, ma è un atto di obbedienza alla volontà di Dio, è docilità all'azione dello Spirito. La missione è rivolta ad un'umanità ben significata dalla figura dell'eunuco. È un'umanità potente e fragile, come lui, lontana ma spesso desiderosa di avvicinarsi al mistero di un amore che dia senso alla sua vita. Il luogo e l'ora dell'incontro sono a loro volta carichi di simbolismo, perché non corrispondono alla logica umana e sembrerebbero i meno adatti. Così questo episodio di *Atti* ci ribadisce una verità essenziale per la Scrittura: le vie e i tempi di Dio non sono le vie e i tempi degli uomini.

Per riflettere...

- Dinanzi alla "persecuzione" di questo mondo mi lascio disperdere, oppure come gli apostoli, permango nel mio essere Chiesa (dunque comunità di con-vocati)? Nonostante la mia eventuale dispersione annuncio la Parola di Dio?
- Sono consapevole che solo a Dio appartiene il mio futuro oppure nella mia vita mi affido a delle raccomandazioni poco "raccomandabili" (magia, oroscopo, talismani, portafortuna, scaramanzia, cartomanti, malocchi, santoni, catene, legature, filtri...) che nuocciono gravemente alla mia salute umana e spirituale?
- Simone chiede agli apostoli di acquistare con il denaro il potere di Dio per acquisire prestigio all'interno della comunità. Ho la consapevolezza che Cristo facendosi uomo ha dato il comandamento dell'amore e che il più grande di tutti è chiamato a farsi servo senza ergersi sopra gli altri? Oppure pretendo di primeggiare per il "servizio" che mi è chiesto?
- Come Filippo sono capace di accogliere l'invito del Signore senza sapere bene in che modalità vuole servirsi della mia vita? Sono docile ai sussulti dello Spirito?
- Riesco a salire sul carro della vita di altri e mettermi in ascolto?
- Ho la consapevolezza che Dio si serva di me, esattamente in ciò che sono per portare altri a Lui?

Per pregare...

O Spirito Santo, anima dell'anima mia, in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore, suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità, tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave, orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente, amare ardentemente e compiere efficacemente.
Amen.
(San Bernardo)